

Intervento

- Inchiesta Pubblica seduta del 10/02/2022

Mi chiamo Intervengo in quanto cittadino di e lo faccio perché ho seguito fin dall'inizio, e cioè dall'approvazione da parte della maggioranza del Consiglio Comunale della variante apportata al PUC con il raddoppio dell'indice edificatorio da 0,3 a 0,6 il 16 novembre 2020, ho promosso la raccolta firme contro il progetto ed ho firmato più di un documento sulla questione.

L'interesse che mi muove è **soggettivo** ed **oggettivo**. Soggettivo nel senso più alto della parola in quanto mi ritengo un soggetto interessato alla cosa pubblica ed oggettivo perché la tematica è di forte rilevanza in un quartiere come quello del Canaletto, sempre meno vivibile sia per spazi che per traffico.

Non si tratta insomma di esprimere una preoccupazione dettata, come qualcuno inopportuno e pretestuosamente ha detto, dal fatto che, aprendo le finestre di casa, non avrei più davanti a me un vuoto ed in lontananza il mare, bensì dei palazzi di otto piani, ma, se mai, per fare alcune considerazioni sulla materia oggetto della Commissione di Inchiesta, visto che i cittadini non sono stati assolutamente investiti in precedenza da alcun processo partecipativo e che la Commissione di Inchiesta, peraltro ottenuta grazie alle nostre reiterate richieste e sollecitazioni, è l'unico luogo di confronto e per far sentire, forte e chiaro, tutto il nostro disappunto su quanto, l'Amministrazione Comunale, permetterebbe al privato di realizzare.

Innanzitutto vorrei soffermarmi sul luogo che sicuramente è stato lasciato ad una progressiva degradazione, sia da parte dei privati che, cosa ancor più grave, da parte del pubblico, per poi giustificare la cementificazione come l'unico mezzo per arrestarne il degrado. La palazzina Liberty è pubblica, le scarpate sono comunali. Io stesso mi sono trovato più volte a richiamare l'attenzione degli organi preposti perché le scarpate fossero ripulite dalle canne, arbusti, rovi e quant'altro, ma con scarsissimi risultati.

Se anni fa si poteva tranquillamente transitare da via del Popolo verso via Prospero e viceversa, aver fatto avanzare pervicacemente sterpi e vegetazione sulla strada che consentiva l'accesso ai due ruderi e sulla stradina che insisteva sulla scarpata, impedendo di fatto ogni collegamento e facendo sì che l'area di Borgo Baceo si richiudesse su se stessa, diventando uno spazio, per così dire, residuale, ha certamente agevolato la presunta operazione di pulizia che vorrebbe compiere il privato che ha proposto il progetto di un palazzo di 5 piani e di due maxi palazzi di ben OTTO PIANI.

Il passaggio **dall'opzione ZERO** con indice 0,3 presente nel PUC del 2003, opzione che, purtroppo, facendo conto su un intervento contenuto dal punto di vista edificatorio, rendeva però, nella plausibile speranza di risanarla, edificabile la zona, non conservando peraltro gli edifici storici, alla variante del 2020 che raddoppiando l'indice edificatorio, reso possibile dalle maglie interpretative della Legge Regionale, è, a mio parere, un vero colpo di genio teatrale, destinato ad avere effetti benefici unicamente per chi costruisce, magari anche ringraziato perché ripulirebbe l'area ed aumenterebbe il verde. Non si capisce come.

Il problema non è il panorama, ma la vivibilità complessiva di un'area che reca in sé tracce non disprezzabili di un passato che si vuole invece cancellare (**opzione uno**) o, come nell'**opzione due**, far permanere, ma non si capisce come, quasi a dire ai cittadini che i vecchi manufatti vengono salvati "per grazia ricevuta". Io spero che **questa Inchiesta Pubblica** metta invece davvero a fuoco i molteplici problemi che la variante al PUC ha determinato e determinerebbe, fermando tutto e tutti in tempo, trovando soluzioni ragionevoli, non rendendo concretizzabile quella che si presenta, per me, solo come una mera speculazione edilizia. Spero ardentemente di sbagliarmi.

Ringrazio per la cortese attenzione.